Anno XXVII | Lunedì 13 Febbraio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 37

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La stampa nostrana e quella di Francia sono occupate nel fare tristi considerazioni sugli scandali bancarii, e non resta loro tempo di prestare attenzione a quanto succede nel campo della politica internazionale.

Il noto discorso pronunciato dal gran-celliere in seno alla commissione che esamina il nuovo progetto militare, aveva destato una certa sensazione, perchè pareva volesse far spiccare l'antagonismo crescente che va allargandosi fra Germania e Russia.

A pochi giorni di distanza da quel discorso si comincia a vociferare di tendenze che sarebbero in perfetta opposizione a quelle parole.

La visita del principe ereditario di Russia alla Corte germanica in occasione delle nozze della principessa Margherita e le cortesie alle quali venne fatto segno, hanno fatto nascere la voce che in Germania si pensi di sostituire l'impero moscovita all'Italia nella *triplice* e si aggiunge, che il principe avrebbe dichiarato non esistere alcun trattato d'alleanza fra Russia e Francia.

Noi non siamo in grado di asserire se la *triplice* verrà rinnovata alla sua scadenza, crediamo però che le voci riportate più sopra non abbiamo nessun serio fondamento.

La triplice della Germania, Austria e Russia sarebbe la *santa alleanza* del 1815 resuscitata, una resurrezione impossibile nelle attuali condizioni della politica europea.

Principale fattore nella politica estera dell'Austria è l'Ungheria, e gli ungheresi non saranno giammai gli alleati della Russia. L'esperimento fu già tentato prima dell'ultima guerra d'Oriente, ma dovette essere abbandonato per la recisa opposizione dell'Ungheria.

L'alleanza con la Russia conta ora in Germania pochissimi partigiani e non fra le persone più influenti. Fra i popoli slavi dell'Austria Ungheria e fra il partito militare di quello Stato la Russia ha molte simpatie, ma il governo comprende troppo bene che l'alleanza russa intaccherebbe le basi del dualismo, che è divenuto ora il fondamento principale su cui poggia l'impero.

La costellazione politica europea potrà cambiare, ma l'alleanza dei tre imperatori non ha alcuna probabilità di venir realizzata.

***

Il progetto militare germanico non ha fatto nessun passo; il governo e tutti i partiti sembrano fermi nelle loro decisioni e nessuno vuol essere il primo a cedere. Ora, pare, sia subentrata una sosta e probabilmente si sta trattando in via amichevole qualche componimento che, noi persistiamo a credere, verrà trovato.

Le ultime sedute del Parlamento germanico si distinsero per le vivacissime discussioni, provocate dai socialisti, che dipinsero a tetri colori la miseria che regna ora in Germania.

Liebknecht e Bebel attaccarono con veemenza l'attuale ordinamento sociale, ch'essi ritengono causa prima di tutti i mali che travagliano la Società.

Loro risposero i deputati progressisti, e specialmente il Richter, accerrimo oppositore delle teorie socialiste, che si oppose fieramente ai ragionamenti dei due deputati, dicendo che quanto si fece in questi ultimi anni in favore degli operai, venne operato, nonostante la sistematica opposizione dei rappresentanti socialisti.

Il duello oratorio risultò un trionfo per il Richter, ma non avrà certo l'effetto di far diminuire gli aderenti del socialismo.

***

Il programma elaborato dal co. Taafe per formare una stabile maggioranza, nella Camera di Vienna, composta dei liberali tedeschi, dei polacchi e di una parte dei conservatori, ottenne un completo insuccesso.

Nessuna delle tre frazioni l'ha accettato, ma si riserbò piena libertà d'azione per ciascun caso, limitandosi a dichiarare che in certe circostanze le tre frazioni procureranno di procedere parallelamente.

Con la maggioranza o senza il ministero austriaco continuerà sempre nel medesimo sistema, scontentando un po' tutti e rimanendo fermo alle sue mire germanizzatrici, evitando di disgustare il clero.

La Camera continuò la discussione del bilancio.

La risoluzione presentata dai deputati italiani tendente a ottenere dal governo l'istituzione d'un' Università italiana a Trieste, venne *respinta*. Bisogna notare che questa nuova Università costerebbe pochissimo all'erario dello stato, essendochè la maggior parte delle relative spese verrebbero assunte dalle provincie e dai comuni interessati.

La notizia, che abbiamo dato nella nostra ultima rivista, che l'imperatore non vorrebbe sancire la progettata legge sul matrimonio civile e che vorrebbe anzi che venga ritirata dal ministero, non si conferma.

Il presidente del ministero ungherese è sempre fermo nel divisamento di voler presentare alla Camera il progetto sul matrimonio civile.

***

Alla Camera dei Comuni e a quella dei lordi continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Finora tutti gli emendamenti proposti dagli antigladstoriani rimasero in considerevole minoranza.

Appena sarà terminata la discussione dell'indirizzo il ministero presenterà il progetto dell'*home rule* per l'Irlanda, del quale finora se sa assai poco.

Sulla sorte del progetto si fanno varii pronostici. — Nella Camera dei Comuni il progetto otterrà la maggioranza ma verrà respinto dalla Camera dei Lordi. In questo caso Gladstone forse scioglierebbe la Camera, sperando che le nuove elezioni gli diano una Camera ancora più favorevole all'*home rule* che non sia l'attuale; in questo modo l'illustre ministro vorrebbe imporsi alla Camera alta col mezzo dell'opinione pubblica.

Non si può però dire con certezza che il tentativo di Gladstone riuscirebbe; egli gode molte simpatie in Inghilterra, non così però la causa irlandese.

***

Il Tribunale della Senna ha pronunciato la sentenza nel processo degli amministratori del Panama; fra i condannati vi è anche *Ferdinando Lesseps* una delle glorie maggiori di questo secolo.

Il Tribunale ha agito secondo giustizia; ma a tutti reca rammarico che un vecchio ed illustre uomo come Ferdinando Lesseps abbia da subire una condanna infamante. Ci pare che sarebbesi fatta miglior cosa se si fosse seguito il consiglio dato dalla stampa inglese che diceva di non immischiare il vecchio Lesseps nel processo.

Il primo processo del Panama è terminato, ed ora comincierà presto il secondo che abbraccia tutti coloro che usarono mezzi illeciti per far passare il progetto del prestito.

La sezione d'accusa pronunciò il non luogo a procedere per parecchi deputati e senatori che dicevansi compromessi. Questo risultato invitò quei deputati che colgono ogni occasione per eccitare scandali. La Camera non volle però seguirli e diede ragione al governo.

L'interesse per il Panama va gradatamente diminuendo, nonostante che i reazionari cerchino tutti i modi per ravvivarlo.

La stampa francese frattanto, facendo mostra di non accorgersi del fango che ha in casa, continua ad emettere i giudizi più strampalati sulle cose nostre; ciò dimostra che nel giornalismo francese abbondano dei buontemponi che credono di fare dello spirito scrivendo delle sciocchezze.

***

La revisione costituzionale nel Belgio non fa alcun passo, perchè le diverse frazioni non sono d'accordo nè fra loro, nè col governo circa all'estensione del diritto elettorale.

Tutte le frazioni della Camera e il ministero vogliono estendere il diritto di voto, ma le proposte vanno dal suffragio universale fino a un allargamento molto più ristretto.

E quindi molto probabile che la Costituente, composta dal Senato e dalla Camera riuniti, non possa concludere nulla.

Non sappiamo come il pubblico si comporterà innanzi a questa impossibilità di un accordo dei fattori legislativi.

Finora il paese continua a mantenersi calmo, sebbene la classe operaja dimostri una vivace irritazione per le opposizioni che si fanno contro il suffragio universale.

***

Uno degli ultimi dispacci ci ha annunciato che si sta trattando per far abdicare il principe del Montenegro in favore del principe ereditario Danilo.

Da qualche tempo il principe Nikita commette delle stranezze tali che fanno seriamente temere ch'egli abbia tocco il cervello.

Difatti il principe Nikita finora era stato un padre per i montenegrini che nutrivano per lui vivissimo affetto, e non dimenticavano ch'egli aveva divise con loro i pericoli e le glorie della lotta contro il nemico secolare — il turco.

Ora invece il principe tiene metodi dispotici di governo, che hanno fatto sorgere delle opposizioni sanguinose. Se abdicasse la pace ritornerebbe fra quei prodi montanari.

***

Per risolvere il caos bancario non si è fatto nessun passo, e dei tanti progetti dei quali si parlava ora non se ne dice più nulla.

Il processo contro i prevaricatori della Banca Romana tira innanzi in lungo, e frattanto i giornali si sbizzarriscono a lanciare ogni giorno nel pubblico notizie sensazionali che poi non si avverano.

Purtroppo in questa triste fase che attraversiamo, si continua nella poco lodevole abitudine di immischiarvi il livore politico. Anche alcuni giornali che finora si distinsero sempre per la giustezza ed imparzialità dei giudizi, non vanno esenti da questa pecca.

Nella Camera durante la settimana c'è stata minore agitazione, e si è cominciata la discussione di qualche legge.

Pare che il Senato si radunerà verso il 15 corrente.

Nel paese che già fu sacro alle arti belle, l'arte ha ottenuto un nuovo e splendido trionfo.

Falstaff, la nuova opera di Giuseppe Verdi, il maestro ottantenne, il di cui ingegno non invecchia mai, ha aggiunto una nuova e verde fronda alla corona d'alloro del grande maestro.

Udine 12 febbraio 1893

Asuerus

Il giubileo del Papa

Sono già state prese, d'accordo del maggiordomato e dei canonici della basilica vaticana, le disposizioni per la solenne funzione che avrà luogo in San Pietro la mattina del 19 corr.

Alle 8 il Papa discenderà dai suoi appartamenti, accompagnato dalla sua anticamera e dalla commissione dei pellegrinaggi, al completo.

Entrerà in S. Pietro dalla porticina interna della cappella del Sacramento. Salito poscia sulla sedia gestatoria, accederà all'altare della confessione passando per la navata di destra, la quale per l'occasione sarà chiusa da due tendoni.

Perciò egli farà l'ingresso solenne a metà circa della chiesa, preceduto da un grande corteggio al quale prenderanno parte tutti i cardinali e tutti i vescovi residenti a Roma.

La guardia palatina sarà schierata, lungo il passaggio del corteo, dinanzi alla doppia barriera innalzata nella navata centrale.

Nella crociera di mezzo verranno innalzate tribune per il pubblico — ed una verrà pure eretta nel fondo dell'altare della cattedra.

Il corpo diplomatico, gli inviati straordinari e gli invitati speciali prenderanno posto in tribune particolari.

Giunto all'altare della confessione, il Papa vi celebrerà la messa, assistito dai suoi prelati domestici. All'elevazione, dall'alto della cupola suoneranno le tradizionali trombe d'argento.

Terminata la messa, il Papa ritornerà in Vaticano nel medesimo ordine di prima e in sedia gestatoria.

Il pellegrinaggio italiano si troverà presente alla funzione.

Il poema di una Regina

Lo *Star*, riferisce che il direttore di una rivista fondata di nuovo, il *Magazine Invernal* sarebbe stato chiamato all'ufficio del Ministero dell'interno e pregato di ritirare alla circolazione il primo numero della sua rivista, che conteneva un poema umoristico, attribuito alla Regina Vittoria, poema che Sua Maestà avrebbe composto prima del suo matrimonio e che conteneva delle allusioni ad alcuni ministri.

La pubblicazione di questi versi di gioventù sarebbe stata giudicata poco conveniente.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta dell'11 febbraio

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2.

Tutta la seduta è occupata dall'esposizione finanziaria fatta dal ministro Grimaldi.

Finita l'*esposizione* che venne letta il presidente comunicò alcune interrogazioni e la seduta fu levata alle 6 pom.

Esposizione finanziaria

Eccone un sunto.

Il ministro comincia dicendo che lo stato finanziario è migliorato da parecchio tempo.

Il problema finanziario non è però risoluto: abbiamo avuto due periodi di disavanzo — il primo di disavanzo crescente, negli anni 1885-86-87-88-89 — il secondo di disavanzo decrescente nel 1890 91-92.

Il disavanzo

Dimostra come l'enorme disavanzo del bilancio 1888-89 che superò i 250 milioni, sia dipeso da fatti in gran parte transitori e li viene enumerando. Essi furono: il minor getto di alcune entrate, le spese eccezionali per la guerra e la marina, l'aumento degli oneri ferroviari.

Fa rilevare che al miglioramento verificatosi nell'ultimo triennio così nelle entrate come nelle spese effettive, ne corrisponde un altro ben maggiore, ed è la diminuzione progressiva dei debiti contratti a costruire le ferrovie.

I bilanci 1891-92 e 1892 93

Il bilancio 1891-92 andò soggetto a diverse fasi di previsioni. Da un disavanzo di oltre 10 milioni si arrivò a confessarne uno di 18, ma è da notare che nel conto consuntivo il disavanzo crebbe fino a 48 milioni.

Questo peggioramento di circa 30 milioni lo si deve attribuire: per 15 milioni e mezzo al minor prodotto delle entrate effettive, oltre 13 milioni a maggiori spese effettive, per un milione a maggior deficienza nel movimento dei capitali.

Riguardo al bilancio del corrente esercizio rammenta che il primo progetto presentato dal Ministero precedente prevedeva un *deficit* di 10 milioni e mezzo. Questo *deficit* con successive variazioni fu elevato a 58 milioni, sia perchè quel ministero dovette scemare le entrate di 15 milioni ed aumentare le spese per tre milioni, sia perchè propose di comprendere nelle spese effettive la somma da inscriversi per le costruzioni ferroviarie ridotta a 30 milioni con la legge 10 aprile 1892.

Indica i criteri che indussero il gabinetto a ritornare ai vecchi metodi quanto alle costruzioni ferroviarie, contrapponendo alla spesa di 30 milioni un'entrata da ricavarsi con alienazione di titoli di credito.

Accenna quindi che col ripristino della categoria delle costruzioni ferroviarie e colla riduzione dei sussidi per strade comunali obbligatorie il presente Gabinetto ridusse il disavanzo a 26 milioni e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892; poi, in parte, a tutto il febbraio corrente.

Accenna anche che per effetto della legge 22 dicembre 1892 che autorizza le spese straordin. militari in 5.650,000 lire, l'avanzo discenderà a poco più di 10 milioni.

Il bilancio 1893-94

In questo bilancio vi è a confronto del bilancio 1892-93 un aumento di spese di circa 16 milioni, ed un aumento di entrata di circa 6 milioni.

L'avanzo è di oltre 6 milioni e mezzo.

Le maggiori spese provengono dai ministeri del tesoro per oltre 18 milioni, e da quello dei lavori pubblici per 3 milioni, mentre negli altri ministeri la spesa diminuisce. Computando i nuovi oneri, l'avanzo di sei milioni e mezzo si ridurrà a circa 1,400,000.

In quanto agli aumenti d'entrata constata che per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi, per oltre 2 milioni dai prodotti delle ferrovie complementari.

Il progetto sulle pensioni

Riassume le tre proposte contenute nel progetto di legge già presentato, cioè: fissazione di una annualità costante per estinguere in 30 anni il debito certo e liquido verso i funzionari a riposo; la disposizione per rallentare le iscrizioni nuove per pensioni ai funzionari attualmente in servizio: la istituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati futuri, guarantendola con la responsabilità dello Stato in modo che abbia un limite insormontabile nella somma annua invariabile di 15 milioni.

Riferendosi alle tabelle allegate al progetto, rileva: che pei primi 14 anni, il bilancio si avvantaggia della nuova legislazione; che dovrà sostenere maggiori carichi nei 16 successivi, ma che decorsi questi, il debito discende rapidamente fino a consolidarsi in 15 milioni annui, contro 106 che dovrebbero considerarsi come perpetui colla legislazione vigente.

Gl'impegni che scadranno — Gli oneri ferroviari — Casse pratrimoniali.

Gli impegni di ogni sorta che vengono a scadere negli esercizi successivi tenuto conto delle modificazioni di alcune entrate che hanno rapporto colle spese non che della graduale diminuzione dei redditi patrimoniali, porteranno un aggravio del bilancio di fronte agli stanziamenti 1893-94 che da 14 milioni nel 1894-95 sale gradatamente fino ad 81 milioni nel 1893-94, escluso l'ammortamento di buoni settennali, dovendosi ritenere che ove non fosse possibile consolidarli nulla vieterebbesi da rimandarne l'ammontamento ad esercizi più lontani.

Accennando poi agli oneri ferroviari, l'oratore annunzia che il governo presenterà nel termine fissato dalla legge 10 aprile 1892 le proposte per la ripartizione degli esercizi successivi delle spese per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, contenendole nei limiti più ristretti.

Per Roma — Le entrate

Verranno presentate proposte per procedere nei lavori edilizi di Roma. Calcola a 10 milioni l'annuo incremento delle entrate, e perciò i disavanzi del decennio posteriore al 1893-94 si riduce a minime proporzioni.

Monopolio del petrolio e tassa sugli alcools

L'avocazione allo stato dell'importazione e della vendita degli olii minerali, garantirebbe i compratori dalle frodi, dagli infortuni e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65,000,000 che dedotte le spese di acquisto e le altre, nonchè le attuali delle riscossioni per i dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni, senza turbare le industrie nazionali.

Accenna anche alla tassa degli alcools.

Dice della deficienza nell'iniziativa privata per utilizzare le vinaccie. Credo, che senza ricorrere ai monopoli vigenti presso altri Stati, convenga studiare un sistema che tenendo per quanto sia possibile leggeri all'industria ed al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente ad un triplice scopo finanziario, economico ed igienico.

Urge provvedere. L'ideata riforma, senza inasprire i tributi apporterebbe non lieve beneficio all'industria e risolverebbe in modo perfetto alla que-

stione igienica. Darebbe alla finanza un reddito netto di 12 milioni, oltre il reddito attuale.

La questione monetaria

Dice che per ragioni facili a intendersi tralascia di parlare degli istituti di emissione.

Circa alla questione monetaria premette che abbraccia interessi generali di ordine interno.

Circa all'esodo degli spezzati d'argento, osserva che occorrerebbe ritoccare la convenzione monetaria. Ma per i provvedimenti presi dal governo, le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate.

Esprime la speranza che approderanno ad un utile risultato le pratiche avviate per fare entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

La conclusione

Conclude chiedendo venia del lungo discorso. Ha la convinzione di avere offerto tutti i mezzi per provocare un ampio dibattito sulle nostre finanze per modo che non vi sarà d'uopo di ulteriori discussioni. Pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94 non si potrà tornare più indietro e rinnovare nei posteriori esercizi i disavanzi.

Più forse si farà sentire il bisogno delle economie, più necessarie si manifesteranno le riforme organiche e più energico dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese.

AMNISTIA

Si annunzia pel 14 marzo una amnistia per i reati di stampa e di duello e per le contravvenzioni alle leggi sul bollo, sulla caccia e sul lotto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 13. Ore 8 ant. Termometro +1.4
Minima aperto notte —0.7 Barometro 750
Stato atmosferico: Sereno cirroso
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 8.4 Minima 2.—
Media +2.11 Acqua caduta: mm. 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA
Leva ore di Roma	7.5	Leva ore 5.32 m.
Passa al meridiano	12.11.13	Tramonta 1.28 m.
Tramonta	5.18	Età giorni 26.4
Fenomeni		

Conferenze

Sappiamo che venerdì il conte cav. Andrea Ronchi terrà una conferenza sui *« Gogliardi »*.

Venerdì poi il prof. Dino Mantovani si recherà alla *Minerva* di Trieste a tenere una conferenza.

Società Dante Alighieri

Comitato di Udine

I soci sono convocati in Assemblea generali ordinaria (art. 6 dello statuto 6 e 16 del regolamento) nella sala della Camera di Commercio di Udine, il giorno di giovedì 16 febbraio 1893 alle ore 8 pom., per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1892;
3. Nomina della Rappresentanza.

Se sarà necessario di riconvocare la Assemblea, questa avrà luogo nel domani, alla stessa ora, senz'altro avviso.

Udine, 1 febbraio 1893.

Il Presidente
PIERO BONINI
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

—

Dalla elaborata relazione che la rappresentanza presenta all'assemblea, rileviamo che con molta opportunità verrà creata una categoria di *soci straordinari* i quali firmano una o due azioni annue da lire 2 ciascuna, senza assumere i diritti e gli obblighi che lo statuto assegna ai soci ordinari.

Questa innovazione venne attivata dal Comitato di Udine, essendochè dal Congresso generale di Venezia venne respinta la proposta di ridurre il contributo annuo. Con questa innovazione si spera di rendere la Società maggiormente accessibile all'elemento popolare.

Ecco i consuntivi dell'anno 1892:

Onorevoli consoci,

Fatto questo succinto cenno dei principali atti che il Comitato nostro ha compiuti nell'anno 1892, la Rappresentanza vi presenta il conto consuntivo dello stesso anno, conto che si riassume nelle seguenti risultanze:

Residui attivi dell'anno 1891	L. 765.47
Competenza attiva del 1892	» 1514.40
Totale delle attività	L. 2279.87
Competenza passiva del 1892	L. 1075.24
Attività depurata della gestione 1892	L. 1204.63

L'attuale rappresentanza è composta dei seguenti signori: dott. Pacifico Valussi, presidente onorario, dott. Piero Bonini, presidente effettivo; membri: Donato Bastanzetti, avv. L. C. Schiavi, avv. G. Girardini, dott. C. Marzuttini, Flaibani Andrea; G. Gennari, cassiere, dott. Gualtiero Valentinis, segretario.

Come *allegato* è unita la « Relazione dei Delegati del Comitato di Udine al terzo Congresso sociale » tenutosi in Venezia, compilata dai delegati del *Comitato di Udine* signori avv. L. C. Schiavi, G. Solimbergo, G. Marinelli.

L'abolizione dei commissariati

Speriamo che questa giustissima misura, sebbene posta in dubbio dalla risposta data dal ministro Giolitti ad una interrogazione in proposito, avrà però effetto.

Ci viene assicurato che nella nostra provincia siano già date le disdette dei locali occupati dai commissariati.

—

Il *Forumjulii* in un lungo articolo intitolato *protesta* piange a calde lagrime sulla minacciata abolizione del commissariato di Cividale.

Al telegramma del sindaco di Este che vuole cominciare un'agitazione legale contro la soppressione, la Giunta Municipale di Cividale rispose:

Sindaco Este.

Sfiduciati Governo e Rappresentanza Nazionale rinunciamo qualunque protesta contro provvedimento soppressione Commissariato, lasciando tempo compiere quella giustizia che oggi invano invocherebbesi.

Giunta Municipale Cividale.

—

Il *Tagliamento* di Pordenone approva caldamente la soppressione.

Al telegramma del sindaco d'Este, fu mandata la seguente risposta:

« *Sindaco Este*

« Questo Municipio applaude decisione « Ministeriale soppressione Commissa- « riati, non può quindi associarsi alla « agitazione legale che vorrebbesi or- « ganizzare. »

« Il Sindaco *Ellero* »

—

A proposito dell'abolizione dei commissariati scrive quel brillante ingegno che è Dario Papa.

« Dopo le Università, i commissariati distrettuali.

E' questa una istituzione austriaca rimasta nel Veneto, che corrisponde in qualche modo alle sotto-prefetture.

Si era appena parlato di sopprimerli — e subito sei deputati veneti hanno interpellato o interrogato ansiosamente alla Camera il governo.

Si tratta, in fondo, di questa gran bazza: che dove c'è commissariato distrettuale c'è una mezza dozzina di impiegati, e ciò fa commercio.

Devono tutti nascere colla barba di ferro i membri del gabinetto che sarà capace di introdurre delle economie nel regime di questo paese. »

Riapertura della R. Scuola Normale di S. Pietro al Nat.

La riapertura di questa scuola, rimasta chiusa per circa un mese in seguito allo sviluppo di alcuni casi di scarlattina, che tutti però ebbero esito di guarigione, si effettuerà col giorno 16 del corrente mese di febbraio, e il 17 successivo cominceranno le lezioni.

I locali infetti per la presenza delle malate od anche solo sospetti di esserlo, come i corridoi, le scale, ecc. furono accuratamente disinfettati sotto l'assidua direzione del nostro medico provinciale cav. Fratini, che rimase per ben tre giorni sul luogo a tale scopo. Vi lavorarono assiduamente 6 operai senza contare gli aiuti prestati dalle persone di servizio stabili dell'Istituto e furono consumati complessivamente circa tre chilogrammi di sublimato corrosivo.

Il medico provinciale non contento di ciò dispose una conveniente stanza d'isolamento in luogo remoto del paese; così che se in seguito qualsiasi altra malattia comunicabile avesse a svilupparsi fra le allieve dell'Istituto, sarà facile isolare bene le ammalate fino dal primo caso, evitando così e il pericolo della diffusione del male e la triste necessità di dover ricorrere alla chiusura della scuola.

—

L'uso di questo estratto non è da riguardarsi come un lusso — esso anzi presenta la reale economia se adoperato a dovere.

Si rispetti la divisa Garibaldina

Riceviamo la seguente:

Signor Direttore del *« Giornale di Udine »*

Anzi tutto Le chieggo mille scuse se vengo con questa mia ad abusare delle Sua ben nota bontà e squisita gentilezza: poi mi permetto di sottoporre alla di Lei attenzione uno sconcio, che mi fu dato segnalare iersera per le vie di quest'Illustre Patria del Forte Friuli.

Sarò tenutissimo a V. S. Ill. s'Ella vorrà compiacersi di farne cenno nel suo accreditato Periodico.

Iersera poco dopo le ore 8 attraversava « Piazza Vittorio Emanuele » quando m'imbattei in uno cammuffatto da Garibaldino e portante la maschera al volto. A quella vista rimasi grandemente sdegnato, poichè non mi sapeva capacitare come vi potessero essere in Italia degli individui che si permettessero di trascinare in quel modo l'Onorata e Leggendaria Divisa dell'Immortale Eroe de' due Mondi: quella Divisa che fece palpitare di tanti nobili e santi entusiasmi cuori di tanti Martiri che col Loro sangue si grandemente contribuirono al Nazionale riscatto.

In verità desta la più sgradita e dolorosa sensazione il vedere come si sollevi tanto oltraggio. Intervenga l'Autorità e riceverà unanime plauso.

Voglia, Illustrissimo signor direttore, aggradire i miei più rispettosi ossequi ed i sensi della mia più distinta osservanza, in uno coi più vivi ringraziamenti e sentite scuse.

Udine, 13 febbraio 1893

Di V. S. Illus. obbl.mo
G. M.

La recita di sabato all'Uccellis di Udine

Il nostro corrispondente cividalese ci scrive:

Tacendo questo carnevale, forse per ragioni indipendenti dalla volontà dei preposti le scene dei Collegi di Cividale e S. Pietro al Natisone, mi riuscì attraentissimo l'invito alla recita di sabato nel Collegio Uccellis. Una descrizione di questa non è per i palati avvezzi alle droghe piccanti delle buffonerie scollacciate, ma per coloro che sentono ancora la finezza della commedia educativa e che, nelle sue giovani interpreti, veggono le future dame di società, le spose elette, le madri di famiglia.

La sala mi ricordò una di Versailles dove, sur un palco improvvisato, teste coronate ammiravano le cesellature di Marivaux fatte per esse. Anche qui, in un vasto e decoroso ambiente, un teatrino tirato su alla lesta, ed una platea, per la circostanza, di quanto più alto e gentile conta la bella Udine. Avevo vicini il conte Antonio di Trento, degno preposto all'Istituto, una fila di professori, chiari nel mondo delle lettere, che stavolta stavano attenti attenti come ad una lezione, ed in vista, il senatore Pecile.

Anche qui il drammino in due atti fu scritto dall'ormai noto prof. Ippolito D'Aste, che credo fosse presente per le allieve dell'Uccellis e specialissimamente per la signorina Z. Morini da Fiume. Cioè, rettifico: il drammino fu composto per la Gemma Cuniberti, ma tanta passione, tanta grazia vi mise iersera la piccola attrice, che l'equivoco mi fu naturale. Ad essa, che empieva la scena, facevano sfondo armonico la sorella e le compagne, delle quali nomino soltanto le signorine Palmira, Rosa ed Emilia Podrecca, questa, una duchessa autentica, se non altro per la figura cospicua. Brave tutte, insomma, e mi compiaccqui, forse per la prima volta in un teatrino di Collegio, nel sentir pronunciar bene l'italiano, locchè denota che lo si intende.

E la commediola francese? — Un quadretto di Vatteau. Conoscitore della lingua soltanto nei libri, dirò che stavolta ho gustata la *piece*, tanto la fu nettamente recitata. E con quale *verve!* che temibili folletti — le piccole attrici — per l'avvenire!

Ma tutto è colà una graziosa miniatura, anche la direttrice egregia, che però, come un ammiraglio energico, scorge le belle marinaje a buon porto, e che iersera faceva squisitamente gli onori di casa con gli ospiti soddisfatti.

I difensori di Cloza ed Ermacora

Per quanto ci consta i difensori dei due imputati delle irregolarità commesse alla nostra Banca Cooperativa, saranno per l'Ermacora l'avv. Mario Bertacciolli, e per il Cloza l'avv. L. Carlo Schiavi, il quale però essendo stato officiato di assumere la difesa del Cloza si riservò di accettare.

Il terzo trattenimento dell'Istituto M. Tomadini

riuscì benissimo. Diverti moltissimo la commedia *La chiave falsa* e così pure la farsa.

Ferrovia Casarsa Spilimbergo

Il *Monitore delle strade ferrate* ha da Spilimbergo che i sindaci di quel Distretto e limitrofi hanno tenuta una adunanza il giorno 4 del corrente mese nella sala comunale di Spilimbergo, ed hanno deliberato di instare presso il Ministero dei Lavori Pubblici affinchè sia mantenuto inalterabile l'attuale orario della linea Casarsa Spilimbergo e sia aggiunta una terza corsa nelle ore pomeridiane.

Mercato odierno

Fino alle undici di stamattina furono venduti: 180 paia di buoi, 590 vacche, 410 vitelli, 35 cavalli, 9 somari, 2 muli.

Il mercato è frequentatissimo di compratori e di animali.

Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 si terrà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come *bouquet*, guarnizioni, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, tenendo calcolo anche della mitezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini
fiorista
Via Cavour n. 15, Udine.

Fermaglio in brillanti perduto

L'altra sera alla « Veglia di Beneficenza » fu perduto un fermaglio (passetto) in brillanti, legato in argento con una pietra grossa e foglie con pietre più piccole.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'orefficeria Santi e Grassi via Daniele Manin, dove gli verrà data competente mancia.

Una bicicletta inglese a gomme pneumatiche,

in ottimo stato del peso di kg. 16 trovasi vendibile al prezzo di L. 430.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione *del Giornale di Udine.*

Ringraziamento

La Società Bastiantini ebbe la bontà di regalare, a questi poveri orfanelli, il suino preso nella sala Cecchini.

Questa Direzione compresa dalla più sincera gratitudine si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai pietosi Signori, che nelle loro feste non si dimenticano del povero orfano, che senza la carità pubblica dovrebbe languire e gemere di fame per restar forse immolato alle fatali passioni dei cattivi.

La Direzione

Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 febbraio al 11 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti		2	»	1
Totale	maschi	14	femmine	8 = 22

Morti a domicilio

Giuseppe Bendotti Bernardo d'anni 70 fabbro ferraio — Elena Gentilini di Luigi di giorni 2 — Alessandro Varier di Giuseppe di anni 2 — Giulia Tomicelli Pascoli fu Francesco d'anni 72 lavandaia — Natale Ronco fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Guido Baracchini di Paolo d'anni 1 e mesi 5 — Giovanna Urban-Fanna fu Pietro d'anni 70 casalinga — Egidio Clocchiatti di Gio Batta di anni 3 e mesi 10 — Giovanni Nogarotto di Gioacchino di mesi 2 — Angela Franzolini Modonutto fu Vincenzo d'anni 63 contadina — Benvenuta Cantoni di Sebastiano di anni 18 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Zuliani fu Pier Antonio d'anni 44 bracente — Lodovico Valcorsi di mesi 6 — Antonio De Sabbata fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Valentino Mison fu Sante d'anni 80 bracente — Carlo Guidetto di giorni 11 — Teresa Francesconi-Macorutti fu Leonardo di anni 43 contadina — Martino Rasti di mesi 3 — Eva Ferrante di anni 10 scolara

Morti nell'Ospitale Militare

Fedele Marchi di Agostino d'anni 23 soldato nel 16° cavalleria.

Totale N. 20
dei quali 4 non appartenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Fedomeli indoratore con Rosa Disnan operaia — Luigi Musigh fornaciaio con Rosa Moro contadina — Antonio Clocchiatti cantoniere ferrov. con Domenica Lodolo casalinga — Leonardo Della Marina fornaciaio con Teresa Assaloni serva — Alessandro Sbuelz agente comm. con Maria Bonanni civile — Ilario Michielli possidente con Ida Libera Tose agiata — Valentino Fassinato maniscalco con Vittoria Ballerini cameriera — Domenico Romanello agricoltore con Regina Gottardo contadina — Luigi Ermacora pittore con Caterina Tonisso setaiuola — Ferdinando Franz agricoltore con Caterina Rizzi contadina — Nicola di Matteo agente privato con Teresa Segatti agiata — Vittorio Romano furiere di cavalleria con Maria Fattori casalinga — Angelo Petri agricoltore con Celestina Geatti contadina — Giacomo Rossi agricoltore con Emilia Elisabetta Vicario contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Angeli fabbro ferraio con Maria Urbancio serva — Pietro Merlo farmacista con Antonia Albuoni casalinga — Luigi Bulfoni muratore con Maria Bulfone contadina — Domenico Romano fonditore con Maria Miconi serva — Gio Battista Ferro guardia carceri con Agar Aureli casalinga.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 5 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

Battaglia per l'Arte. Questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 9:

Carlo Goldoni nel I Centenario della sua morte, di Augusto Lenzoni — La casa di Carlo Goldoni, di Pompeo Molmenti e Dino Mantovani — Alcune attrici del Goldoni, di Attilio Sarfatti — Innanzi al monumento di Carlo Goldoni, di Pellegrino Oreffice — A Goldoni, di Robert Browning — Le donne, la donnetta di Goldoni, di Attilio Centelli — Carlo Goldoni a Livorno, di G. Targioni-Tozzetti — A Giacinto Gallina, di Luigi Zappert — Goldoni modernissimo, di A. G. Bianchi — Tentative, di Paul Solanges — I Folli, di Ermano Jarach — Rassegna di libri - Cesare Tronconi, di Eugenio Bermani.

Edizioni « Giannotta »

Le Appassionate, di Luigi Capuana. Un elegante volume di 500 pagine lire 3. — Un parallelo letterario tra Luigi Capuana e Guido de Maupassant è da tentare. Fra le altre cose che metterebbe in rilievo, non ultima sarebbe questa: che entrambi gli scrittori, se sono forti nel romanzo, sono fortissimi nella novella. Come quelle del suo compagno d'armi francese, le novelle di Luigi Capuana sono altrettante creazioni artistiche, veri quadri piccoli di formato, ma grandi e potenti di effetto. Ora l'autore di « Giacinta » si è accinto ad un'opera di cui i lettori italiani gli sapranno grado: rivedere tutta la sua produzione novellistica, perfezionarla tanto dal lato dell'organismo quanto, e più, della forma, portarla insomma alla versione definitiva. E l'editore ne ha intrapresa la pubblicazione. Tutte le novelle, racconti, bozzetti e scene del Capuana, che formano attualmente una buona dozzina di volumi, saranno ridotte in due soltanto: il primo ci sta sotto gli occhi. Porta esso il significante titolo di « Le Appassionate » e comprende tutte le novelle d'amore del romanziere siciliano: una trentina d'opere d'arte, fra le quali basterà citare « Anime in Pena » « Povero Dottore! » « Mostruosità » « Fasma » ecc. Queste cinquecento fittissime pagine, chiare nondimeno e nitidissime, riuniscono quindi la materia di tre e forse quattro volumi ordinari; e presentano anche l'altra attrattiva di comprendere le novelle dei « Profili di donne » che da molti anni non si trovano più in commercio.

Il Giannotta promette presto il secondo ed ultimo volume che porterà per titolo « Le Paesane » e conterrà tutte le novelle di soggetto siciliano. Lo aspettiamo impazienti e con noi lo aspettano tutti gli ammiratori del Capuana.

CARNOVALE 1893

Veglia di beneficenza al « Teatro Sociale »

E' il terzo anno che nel nostro *Sociale* si dà durante il carnevale una *grande veglia mascherata* a scopo di beneficenza sotto gli auspici dell'alta società udinese.

La veglia ottiene sempre un esito splendido e forma per così dire il punto massimo del carnevale.

La *veglia* dell'altra notte fu un po' meno frequentata che negli anni scorsi; nelle *telette* delle signore non v'era forse quel lusso estremamente sfarzoso, ma in compenso il brio fu molto superiore che nelle veglie passate.

La musoneria e quell'allegria compassata che negli anni scorsi davano alla veglia un'apparenza fredda e monotona — l'altra notte non si riscontrarono punto.

Alle 9 cominciò la processione delle carrozze che conducevano le nostre signore.

Poco prima delle 11 il teatro era quasi al *completo*, tutte le principali stelle dell'Olimpo udinese erano presenti.

Si notarono però alcune assenze di distintissime signore e signorine.

Gli uomini erano quasi tutti in *abito di rigore*; intervennero alla festa il sindaco cav. Morpurgo con la gentilissima sua signora; il prefetto comm. Gamba con le leggiadre sue figlie; i senatori comm. di Prampero e comm. Pecile, il generale Mathieu, in borghese; il colonnello di *Lucca* cavalleria De Sonnaz, in *frac* rosso; l'ispettore di P. S. cav. Bertoja ed altre cospicue personalità civili e militari.

Il teatro guardato dal palcoscenico offriva un bellissimo aspetto.

Le sete, i rasi, i veli delle signore e delle maschere, dai colori più smaglianti e differenti, formavano un attraentissimo caleidoscopio; in certi momenti pareva davvero di assistere a una di quelle feste orientali, che ci vengono descritte dagli artisti della letteratura.

Se non v'era, come abbiamo detto, il *lusso sfarzoso* nelle *telette* non mancarono però certo nè la ricchezza, nè l'eleganza.

Dal nostro *notes* stralciamo alcuni appunti sulle *telette* più appariscenti, domandando scusa, se siamo incorsi in qualche errore.

Signora Eugenia Morpurgo, in *moire* in grigio-perla, con blonda e strascico; signorine Gamba, in bianco, una con *trina* trasparente verde, l'altra con *trina* trasparente giallo chiaro; contessa Anna di Prampero, in nero; contessine Ci-

coni Beltrame, due in bianco, una in rosa; contessine di Trento in *creme*; marchesa Costanza di Colloredo, in grigio perla, con splendido *decolté* guarnito in martora; contessa Colloredo di S. Maria, in broccato bianco con maniche di velluto violetta chiaro e strascico; contessina Dorina Colloredo in bianco con guarnizione di fiori, leggiadra e avvenente; signora Emma Bianchi Miani, in *surah* rosa con *figaro* di velluto verde e strascico, *teletta* elegantissima e di massimo buon gusto; ammirata da tutti; signora Hoffmann in bianco con maniche verdi; contessa Lucia Rinaldi Caratti, in *surah* rosa, guarnito con pizzo d'oro; contessa Braida Manin in bianco con strascico; signora S hiavi in velluto nero; signora Mauroner in velluto nero; signora Marcotti Dal Torso in telletta chiara elegantissima; signorina Lina Marcovich, in bianco, gentilissima; signorina Nedbal, in bianco; signorina Antonini in bianco; signorina Micoli Toscano in bianco; signorine Novelli, due in bianco, una in bianco con guarnizione di fiori; contessina Concina in violetta con *trina* di velo viola; contessine Caiselli in bianco; sorelle Perteldeo di Trivignano una in bianco l'altra in rosa, molto buon gusto; signorina Naglos di Cormons, in bianco; signorine Clodig, in rosa; baronessa Fassini in celeste; sig.a Berton vestito a fondo celeste chiaro, elegantissima; contessa Florio-Concina, in velluto nero, con guarnizione giallo arancio; signora Muratti, in verde, con ricche guarnizioni; signora Rubini in nero; signora Mason in verde; ed altre molte delle quali ci sfugge il nome, in telette finissime.

Le danze furono animatissime durante tutta la notte dalle 10 di sera alle 6.30 della mattina, eccettuato il riposo che durò dalle 12.30 alle 2.

Parecchie erano le maschere, alcune ricche ed eleganti; fra le migliori figuravano due costumi principio del secolo; due egiziane autentiche; una farfalla; numerosissimi i *dominò*.

L'*attrazione* principale della festa era però una riuscitissima mascherata nel costume dei contadini slavi del distretto di Cividale, formata di 14 persone — 7 signorine e 7 giovinotti.

La mascherata entrò in teatro alle 10.45 circa e mise subito il buon umore e l'allegria nell'ambiente.

Cominciarono a ballare *La schiava*, al suono d'una armonica, quindi si misero a ballare il *valzer* pure a uso slavo.

Di poi andarono dal sindaco e dal prefetto, intrattenendoli con molto spirito.

Tutti indistintamente i componenti della mascherata, signorine e giovinotti, si dimostrarono spiritosissimi e mantennero sempre il brio e la vivacità.

Durante il riposo un forte gruppo di signore e signorine si divertirono immensamente ai discorsi lepidi arguti dei *contadini*.

La mascherata, proprio riuscitissima, fu ideato dallo studente sig. *Achille Vellescig*, quel bravo giovinotto che organizzò tanto bene il ballo degli studenti.

Ecco il nome dei spiritosissimi componenti della mascherata:

Signorine: Antonietta Andreoli, Gina Bevilacqua, Adelinda Braidotti, Maria Cagli, Paolina Sartori, Maria de Siebert, Emilia Vellescig.

Signori: Aurelio Braidotti, Roberto Burghart, Eugenio Cagli, Valentino Ferrari, Alfredo Schönfeld, Alfonso de Siebert, Achille Vellescig.

Il signor Vellescig suonava l'armonica.

L'orchestra del consorzio, diretta dal maestro Verza, era posta in fondo del palcoscenico, e suonò in modo inappuntabile la musica dei ballabili.

La *veglia di beneficenza* ebbe dunque un risultato felicissimo.

Il ricavato lordo sarà di circa	L. 2800
a cui aggiunte le	» 1000
con cui concorre la Società dei palchettisti, si ha un totale di	L. 3800
meno spese di circa	» 1300
Residuo netto circa	L. 2500

Esito della vendita finora noto: Biglietti venduti dal Comitato n. 488, alla porta del Teatro n. 132, al loggione 148, biglietti esibiti alla bigonoia n. 148.

I balli di stanotte

Al *Nazionale*, nella sala Cecchini ed al Pomo d'oro si ballò fino a questa mattina con vero entusiasmo.

Moltissima gente specialmente al *Nazionale* e da Cecchini.

Teatro Minerva

Eccoci all'*ultimo* veglione del Carnovale, ed eccoci giunti alla tradizionale *festa dei fiori* che ogni anno si dà al *Minerva*.

Siamo certi di veder stassera moltissima gente, tanto più perchè i prezzi sono stati ribassati.

Ingresso L. 1 — Abbonamento al ballo L. 4.

Veglione nella Sala teatrale di S. Daniele.

Ci scrivono:

Lunedì 13 febbraio 1893 ha luogo l'ultimo *Veglione mascherato*.

Per questa sera d'addio, una comitiva di spiritosi ed allegri giovani, verrà a rallegrare la festa con numerosa mascherata in costume.

Una distinta orchestra udinese, verrà a chiudere quest'ultima festa con nuovi scelti ballabili.

Prezzo d'ingresso indistintamente L. 0.50 — Abbonamento al ballo L. 2.50.

Il ballo si principia alle ore 9 precise.

Arte, Teatri, ecc.

Onoranze a Verdi

Verdi scrisse una breve lettera al Re che così cominciа: « Artista e cittadino ital ano ringrazio Vostra Maestà. »

A Martini regalò la fotografia scrivendovi: « Omaggio al ministro, ammirazione all'artista ».

Il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma all'autore di *Falstaff*:

« Maestro Giuseppe Verdi
Senatore del Regno
Milano

« A nome della cittadinanza romana mi associo al plauso che da ogni parte si fa al Vostro Nome immortale e alle opere Vostre da cui la sovranità musicale d'Italia trasse ragione di fierezza, di conforto, di fede e monumento imperituro di gloria.

Il Sindaco RUSPOLI »

Telegrafano da Vienna:

L'imperatore Francesco Giuseppe telegrafò a Verdi per rallegrarsi con lui. Lo decorerà della gran croce in brillanti dell'ordine di Santo Stefano.

Da Trieste mandarono telegrammi la direzione del « Teatro comunale » e la direzione della « Società filarmonica drammatica. »

Un ritratto della Zilli

Nell'ottimo periodico letterario la *Vita moderna* (di Milano) che dedica un numero unico al *Falstaff*, troviamo un ritratto somigliantissimo della distinta artista nostra concittadina Emma Fiappo Zilli.

Quadruplice assassinio e suicidio a Vienna

Si ha da Vienna, 19:

Certo Tomic, giornaliero, aveva con se una giovane amante, bellocia, ma non più giovanissima. Da lei aveva avuto tre figliuoli. Pare che la bella si fosse stancata della vita misera che le faceva fare l'amante e che si abbandonasse a qualche distrazione. Tomic ieri l'aspettò in casa inutilmente per tutta la intera giornata. Essendo ritornata essa a sera avanzata, Tomic la sgridò ed essa rispose in malo modo. — La finirò io con le tue sregolatezze — urlò truce. La ragazza mise a letto i bimbi che strillavano, poi si coricò anch'essa, ma Tomic cupo non si mosse dalla cucina. Quando tutto fu quieto, Tomic ferocemente impugnò un'ascia e corse al letto dell'amante uccidendola a colpi fuorisi. Poi compiè la strage sulle sue tre creature. Infine s'impiccò. Stamane i vicini, inorriditi, hanno trovato cinque cadaveri.

Una cupola rovinata

Giovedì, 9, rovinò con tremendo fracasso la cupola monumentale della chiesa metropolitana di Marsala.

L'allarme fu grande, ed un panico indescrivibile prese la popolazione.

Fortunamente non si debbono novorare vittime ma i danni sono grandi.

Telegrammi

Un'insurrezione tra i Kabili

Madrid, 12. La *Correspondencia* e l'*Imparcial* pubblicano dispacci da Tangeri che annunziano che è scoppiata una insurrezione tra i Kabili.

Il figlio del Sultano sarebbe ferito.

Notizie da Malaga poi recano che l'agitazione aumenta nelle tribù marocchine, anche fra le più pacifiche, le quali comperano armi a Gibilterra.

Un audacissimo assassinio

Brunn, 12. Due individui introdottisi negli uffici del fabbricante Rosental, ferirono con revolver il Rosenthal, due operaie e un avvocato.

Il Rosenthal è morto. La polizia cerca attivamente gli assassini.

Nel trigesimo della morte
di **Giovanni Bogliaco**

Or volge un mese da che la tua candida anima è salita lassù dietro alle stelle scintillanti nell'azzurro cupo della notte serena!

Tu ci hai abbandonato per sempre; ed a noi che piangiamo sulla tua fredda tomba, non risponde mai, la tua voce gentile, una parola di conforto.

Tu dormi avvolto in un'onda di soave profumo che le mammole ed i gelsomini, intessuti in corona, emanano intorno a te, e non pensi forse più a noi che muti e derelitti vorremmo poter posare le labbra nostre sulle tue rosate, e rivederti bello, pieno di giovinezza qual eri quando la mano del fato ti colse rubandoti all'affetto de' tuoi.

Giovanni, sarebbe troppo duro il pensiero di non poterti rivedere mai più! Noi invece viviamo nella dolce illusione di quel sogno che crea altri mondi ed altre speranze, e che solo può lenire l'intenso dolore che sentiamo per il vuoto che lasciasti dipartendoti da questa terra.

P. B. — V. D. — L. Q.

In morte
di **Giovanni Bogliaco**

Trenta giorni or sono placidamente chiudesti i tuoi begli occhi al sonno eterno! ora finalmente credo alla tua morte; fin'ora credevo di sognare.

— Povero Giovanni... come moristi tranquillo, sereno! quella serenità rispecchiava la tua bontà... era degna corona alla tua vita.

Permetti, anima gentile, che anch'io ti rivolga alcune parole: mi odi tu? — troppo mi amareggierebbe il pensiero, che un'anima quale la tua avesse inesorabilmente a estinguersi insieme alla materia e a rendere vani del tutto questi miei accenti unicamente a te diretti!

Oh! è possibile non avere religione alcuna, ma non è possibile credere per sempre estinta la tua mente, il tuo pensiero, Giovanni diletto.

— Esiste una legge tristissima! Le cose più care sono quelle alle quali più presto devesi rinunziare; non altrimenti le persone più amate sono quelle alla cui perdita più presto è d'uopo rassegnarsi... tale per noi eri tu vittima infelice d'un destino maledetto!..

Giovanni! in mezzo alla tristezza che m'affligge, io ti invidio: tu ora non soffri più. Oh... mi sorride un'idea: un giorno potrò raggiungerti.

In tale certezza si compone il mio dolore! ecco il conforto dei tuoi genitori.

Giovanni! nelle tristi ore della vita, nelle notti insonni, nelle melanconiche serate d'un soggiorno campestre io penserò a te; questa promessa il pegno della mia amicizia, questa la ghirlanda che io depongo sulla tua tomba.

Addio, amico mio, addio per sempre, Giovanni (che io possa ancor una volta chiamarti per nome) ricordati di me.

CARLO FRANCHI

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 febbraio 1893

	11 febb.	13 febb.
Rendita		
ital 5% contanti	95.50	95.90
» fine mese	95.55	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3% Italiane	300.—	299.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	499.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.-	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	641.—	642.—
» »Mediterranee »	525 —	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.40	104.40
Germania »	128.40	128.40
Londra »	26.25	26 24
Austria e Banconote »	2.16.50	2.16 1/2
Napoleoni »	20.82	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.60	91 90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 11 febbraio 1893

Venezia	62	23	61	52	80
Roma	35	55	67	23	33
Napoli	16	23	65	46	82
Milano	49	59	63	88	7
Torino	31	75	78	88	11
Firenze	49	84	77	51	8
Bari	33	12	58	88	84
Palermo	72	90	8	74	11